ANNO XVI. Udine, 15 Maggio 1904 N. 7

Pagine Friulane

Periodico mensile di storia e letteratura della regione friulana

SOMMARIO

Nel testo:

Sulla copertina:

UDINE
TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO
1904.

Annunci bibliografici

Don Luigi Zanutto. — **Carlo IV di Lussemburgo e Francesco Petrarca a Udine nel 1368.** — Udine, Tipografia Domenico Del Bianco, 1904.

È questa una dotta pubblicazione che acquista valore di attualità interessantissima per la nostra storia udinese.

La venuta dell'Imperatore Carlo IV di Lussemburgo nell'anno 1368 a Udine e porsi[illegible] all'egregio don L. Zanutto di fornirci una quantità di preziose notizie specialmente sui personaggi che furono al Convegno Imperiale.

Tra questi è Francesco Petrarca « poeta laureatus », che si trovò coi molti convenuti, essendo partito da Padova a qui insieme collo stesso Signore di Padova Francesco Carrara ed il Vescovo friulano conte Prico de Prata.

Già della venuta di Francesco Petrarca erasi fatto cenno da *un Bibliofilo Friulano* (ossia Vincenzo Joppi), stampando, pel quinto centenario petrarchesco, 18 luglio 1874, quattro sonetti del poeta di Laura tradotti in friulano — nel 1600 — da P. Pistulutio: *Nel 1368* (così il Joppi) *la città di Udine ospitava il Petrarca quando vi venne col Vescovo di Padova a nome dei Carraresi* (e qui non è esatto, perchè venne in persona anche lo stesso Francesco di Carrara) *incontro all'Imp. Carlo IV che, giunto il 27 aprile, qui rimase sette giorni. L'alloggio assegnato ai due ambasciatori (?) padovani fu in casa del Decano di Aquileja Giorgio De Torres, vicario nelle cose spirituali di Marquardo di Randek, Patriarca. Tale casa era nella contrada di Raiseto ed appartenne dopo quell'epoca ai Vescovi di Concordia ed è quella probabilmente posseduta ora (anno 1874) dal Senatore conte Antonini.*

Secondo i documenti lo Zanutto così descrive l'entrata di Carlo: « .... spuntò l'alba tanto aspettata del dì 27 aprile; l'imperatore passate le Alpi coll'armata potente pensava a quivi sostare alquanto. La cronaca del Maniago ci ha conservato qualche ragguaglio dell'ingresso solenne. (La notizia fu a Jacopo fornita dal *Regesto Comunale* che ancora esiste). Re Carlo aveva seco l'imperatrice, la figliuola (la sola figlia e non *i figli* come erroneamente dice il Veron) ed un buon numero di Principi. Giunto il Cesare sulla porta d'Aquileja si presentò a lui il Capitano della città e gli dissa il « benvenuto ». Non so di certo se ivi sia stata l'allocuzione all'*Imperatoria Maestà*, a me piace leggerlo nelle memorie (*Doc. Civ. Utin.* a fol. 14 retro) si legge: *Harengo facta Imperatoriae Majestati*. Egli è altrettanto che s'andava formando delle orazioni gratulatorie che sono gli autori auspice Francesco Petrarca doveva ripetersi ne' secoli venienti. Ch essa sia stata pronunziata dal poeta insigne? Egli era per tempo comparso a Udine circa la metà dell'aprile, e quand anche ne tacciano le cronache del Friuli come di altri fatti, tal episodio non giunge impossibile.

Ci è apparente anche la conclusione dello studio diligente di don L. Zanutto: « Il Petrarca nel 25 maggio 1368 giungeva a Pavia, chiamatovi da Galeazzo a regolare le condizioni d'un trattato di pace fra questi ed il Card. Anglico; nel 5 giugno il poeta era a Milano nel palazzo dei Visconti, presente alle nozze di Violante, figlia di Bernabò, col duca di Clarence. In quella Egli potè disporre l'animo del Milanese a pace, consiglio, egli che teneva le chiavi del cuor suo. Nel febbraio 1369 Egli salutava con la gioia più schietta la felice comparsa « della molt'anni lacrimata pace » fra i Visconti, il pontefice, l'imperatore ed i principi d'Italia ».

Questi son alcuni dei punti salienti del lavoro di don L. Zanutto. Ottima è la scelta, la disposizione, la collezione dei *Documenti* in appendice. Buona pure la traduzione della famosa lettera « A *Marquardo che si dice Vescovo d'Augusta* » scritta a nome dei Visconti — credesi dal Petrarca; qualche dubbio sull'autenticità vi fu, e può rimanere: tuttavia gli argomenti dello Zanutto toglierebbero il dubbio. Allo stesso modo sull'identificazione della casa abitata dal Petrarca in Udine, lo Zanutto reca notizie preziose; e noi auguriamo che la cosa abbia una conferma duratura in qualche segno da parte di chi regge ora il Comune. L'amoroso lavoro dell'egregio don L. Zanutto dovrebbe esserne sprone efficace.

Solo una cosa lamentiamo: che l'edizione sia di 60 esemplari — troppo pochi per la diffusione della stampa, la quale è fatta con la cura ed il pregio tipografico che sa usare in simili rare pubblicazioni l'editore Del Bianco.

Prof. Vittorio Fontana.

Prof. T. Misani. — **Sullo stato attuale degli studi speleologici in Italia; loro importanza per la geografia fisica e modo di dare ad essi maggiore sviluppo.** (Relazione letta al V congresso geografico italiano). — Udine, Tip. Del Bianco.

Dopo breve premessa per narrare le origini della speleologia, risalenti al secolo XVII, e l'evolversi progressivo di essa, viene l'autore a parlare del Circolo speleologico e idrologico friulano, che è il più *antico*

[illegible]

S. M. il Re di L. 1000. — [illegible]

[illegible]

Il [illegible] si trova vendibile anche nella [illegible] presso [illegible] Del Bianco [illegible] L. 1,00.

Per Gorizia e per tutto il Friuli orientale gli abbonamenti si assumono e si ricevono i prezzi del Giornale [illegible] PATERNOLLI in Gorizia.
